

**PROSA** Una produzione di Stabile di Torino e Stabile del Veneto con la regia di Andrea De Rosa all'Asioli di Correggio

# Machbeth, un crudele viaggio senza speranza

## Giuseppe Battiston e Frédérique Loliée in un "horror" crudele

CORREGGIO (RE)

**M**artedì 5 e mercoledì 6 febbraio (ore 21) prosegue la stagione di prosa del Teatro Asioli di Correggio con *Macbeth* di William Shakespeare (nella traduzione di Nadia Fusini), una produzione di Stabile di Torino e Stabile del Veneto con la regia di Andrea De Rosa; nel ruolo del titolo Giuseppe Battiston, affiancato da Frédérique Loliée e altri sei attori.

Un interno in puro stile novecento con un ampio divano, un'abat-jour, una parete riflettente che separa il mondo intimo dei protagonisti da quello di fuori, dalle feste e dalla sbronze con le quali di lì a poco si festeggerà il ritorno del signore vittorioso dalla guerra. A riportare l'intera storia nella più nascosta interiorità ci pensano le tre streghe che gli faranno la profezia, che Macbeth si trova addirittura in casa: tre bambole inquietanti, vestite di nero, voce metallica registrata per dire cose incomprensibili, ma che in realtà portano alla luce ciò che non si osa dire: tu Macbeth sarai re, e tu Banquo sarai padre di re, scatenando risate agghiaccianti nei due, ma cominciando a «lavorare» da subito dentro di loro: se la profezia si auto-avvera, è perché coglie il segno di

desideri inconfessati.

Lo spettacolo di De Rosa è un "horror", un crudele viaggio nel nero, senza speranza. A rendere più forte l'inquietante e fatale

cammino del protagonista verso l'annientamento di sé contribuisce non poco la notevole interpretazione di Giuseppe Battiston, un Macbeth giovane, impannucchiato dentro un cappotto scuro, un Macbeth quasi infantile che gioca con la corona come gioca con la morte degli altri e sua, vittima innanzi tut-

to di se stesso, della sua mancanza di misura anche nel desiderio di gloria.

Dice il regista: "Quello che ci racconta la tragedia shakespeariana prefigura il funzionamento di ciò che molto tempo dopo chiameremo inconscio, ci racconta il pericolo mortale che si nasconde dietro

l'espressione dei nostri desideri più profondi. Perché i desideri rappresentano la parte più insondabile che la psicoanalisi ha provato a nominare, quel territorio oscuro dove è sepolto qualcosa di terribile."

E quindi, in questa messinscena, le streghe diventano bambole parlanti, so-





no i figli mai nati che infestano il sonno di Macbeth e Lady Macbeth, portandoli ad uccidere dolcemente, quasi per gioco. Questo è il regno della violenza connaturata alla condizione umana, all'eccedenza del «desiderio» che ad un certo punto viene fuori, con una risatina inquietante.



Giuseppe Battiston e Frédérique Loliée protagonisti di "Macbeth" in scena martedì e mercoledì al teatro Asioli di Correggio